

Il turismo L'intervista

Santanchè: Napoli
sfrutti meglio
la risorsa mare

Lorenzo Calò a pag. 7

L'intervista **Daniela Santanchè**

«Brand e identità nel turismo nuovi incentivi per i giovani»

► Il ministro: Napoli grande hub ma vanno potenziati la risorsa mare e tutto il territorio ► «Progetto ambizioso per Caivano: pronti 21 milioni per profili professionali elevati»

IL SETTORE VALE IL 13% DEL PIL PER LA PRIMA VOLTA AVVIATA UNA REALE REGOLAMENTAZIONE NEGLI AFFITTI

Lorenzo Calò

Ministro **Daniela Santanchè**, il turismo rappresenta il 13% del Pil nazionale e vale 255 miliardi. Lei ha ribadito la necessità di organizzare il settore anche attraverso un piano industriale oltre che strategico che il ministero ha adottato. Come è articolato? «Il Pst è articolato come uno strumento di analisi e visione. Analisi in quanto va a prendere in considerazione i principali segmenti del settore, offrendone una panoramica generale in termini di caratteristiche, peculiarità e dati. Visione, perché presenta una filosofia, fatta propria dal governo, fondata sul gioco di squadra, sul superamento della frammentarietà attuale, e su uno sguardo prospettico su ciò che è una vera e propria industria. In tal senso, col Pst abbiamo individuato alcune linee d'indirizzo, che definiamo "pilastri strategici" – ossia governance, innovazione, qualità e inclusione, formazione e carriere professionali, sostenibilità –, che devono poi informare le singole attività

realizzate in favore del turismo, siano esse politiche, misure, campagne di comunicazione e promozione, investimenti. L'obiettivo è far sì che l'Italia si attesti a tutti gli effetti come player internazionale di riferimento». **Rispetto ai dati pre-Covid, nel 2023 il turismo nel Mezzogiorno è cresciuto meno che al Nord. Cosa è mancato?** «Il Covid ha cambiato il modo di viaggiare. Si va sempre più alla ricerca di esperienze legate al turismo lento, alla natura, ai borghi. Tutti elementi ancora poco sfruttati al Sud che, per sua natura, trova nel mare la sua grande forza, soprattutto in prossimità dell'estate. Ma bisogna andare oltre la logica delle stagioni e sfruttare il grande potenziale del territorio. E il Mezzogiorno è un vero tesoro, in questo senso. Perché non è solo mare: è tanto altro. Certo, il mare è una componente essenziale, sia in termini turistici che identitari, e, in virtù di questo, porti turistici e turismo nautico sono risorse che vanno senz'altro potenziate. Detto ciò, occorre mettere a sistema l'eterogeneità dei nostri territori, con investimenti mirati che favoriscano la costruzione e la promozione di percorsi esperienziali, del turismo legato ai cammini, alle aree interne, alle zone rurali, e ancora all'enogastronomia, al benessere, allo sport e ai grandi eventi».

Oggi lei è a Napoli, al NauticSud. La città ha avuto un vero e proprio boom ma la risorsa mare non sembra essere sfruttata a pieno. Che cosa non ha ancora funzionato? «Napoli è tra le città con una delle crescite più spiccate e convincenti, anche perché è stata in grado di rafforzare il proprio brand e migliorare l'offerta turistica, tanto da essere una destinazione amata soprattutto per il turismo culturale e quello naturalistico. Questo vuol dire andare oltre una logica monoprodotto e costruire un'efficace proposta diversificata. Bisogna ora puntare su quel turismo che attrae visitatori "alto spendenti", che sono quelli che impattano maggiormente sull'economia del territorio, e lavorare per aumentare la permanenza media facendo in modo che chi viene a Napoli visiti poi il resto della regione, che ha tantissimo da offrire, e non soltanto in termini di turismo balneare, ma anche, per esempio, di esperienze enogastronomiche».



L'over-tourism, con un'offerta non sempre di qualità sui servizi, come andrebbe disciplinato?

«Io credo che non esista un problema di eccessivo turismo. I turisti non sono mai troppi. Il problema arriva quando noi non siamo in grado di gestirli, finendo dunque col subire il turismo. Piuttosto, dobbiamo lavorare sulla gestione dei flussi attraverso strategie di promozione mirata che possano favorire la distribuzione dei turisti in maniera omogenea in tutte le stagioni dell'anno. Oltre a questo, bisogna lavorare anche sulla formazione del personale – e il ministero ha già stanziato 21 milioni di euro per migliorare il livello professionale – in quanto chiave per l'innalzamento dei livelli qualitativi dei servizi».

Affitti brevi ed esplosione di B&B. Il governo è intervenuto varando il Codice identificativo nazionale ma per molti sindaci è insufficiente. Come si procede?

«La questione, prima di noi, non era mai stata affrontata. La riforma, fortemente voluta dal ministero, si pone l'obiettivo di fare chiarezza definendo una cornice normativa, anche a contrasto di sommerso e abusivismo, per un settore che finora è stato simile a un far west. L'istituzione del codice Cin, che è un po' l'asse portante della riforma, vuole porre un argine alla frammentazione e alla disomogeneità delle regole regionali che rendevano difficoltose l'interlocuzione con le piattaforme online. Poi tutto è migliorabile...».

Il ministero è molto attivo anche sul grande progetto Caivano...

«Il messaggio che dobbiamo veicolare ai giovani è quello di un settore che può fungere da ascensore sociale. E, per attuare questo cambiamento, è necessario lavorare per rendere il comparto sempre più appetibile e attrattivo. Il

dicastero si è già mosso in questa direzione, prevedendo misure specifiche soprattutto a favore dei giovani: la detassazione delle mance, il fondo da 21 milioni di cui parlavo prima e il trattamento integrativo speciale del 15% per il lavoro notturno e nei giorni festivi. In particolare, per Caivano abbiamo lavorato con il commissario straordinario Ciciliano per coinvolgere i giovani dell'istituto alberghiero Morano in un percorso formativo che prevede stage e tirocini in diverse strutture italiane».

Il presidente della Campania De Luca lamenta la mancata erogazione dei fondi Fsc per circa 6 miliardi. È solo il pretesto per attaccare il governo sull'autonomia differenziata?

«Visti i toni che ha usato e visto che non ha ricercato l'incontro, ma lo scontro, sarei portata a dire che la polemica del presidente De Luca sia pretestuosa. Magari è alla ricerca di ulteriore visibilità all'interno del Pd o perché si è già calato in campagna elettorale. In ogni caso è importante per i campani ripristinare la realtà dei fatti e i fondi saranno dati alla Campania al termine del lavoro che il ministro Fitto sta facendo con tutte le regioni. È importante sottolineare come il governo abbia messo in atto una procedura che ha rivoluzionato la distribuzione di questi fondi: ora ogni Regione presenta un proprio programma e, in base alla condivisione con governo, si firmano i patti di sviluppo e coesione».

Sui balneari proseguirà il braccio di ferro del governo con l'Ue?

«Definire braccio di ferro il rapporto con la Ue è sbagliato sia nella forma, perché c'è una costante interlocuzione, sia nella sostanza perché implica che ci sia un vincitore e un vinto. All'Europa noi abbiamo fornito una documentazione completa, dove, naturalmente, l'Italia sta

facendo valere le sue posizioni anche in virtù del tavolo tecnico alla Presidenza del Consiglio da cui è emersa la famosa mappatura stando alla quale il 67% delle coste italiane è libero. Un'interlocuzione, appunto, molto seria e proficua che, anche grazie alla sentenza della Corte di giustizia europea, ci consente di confrontarci alla pari con la Commissione europea. E nel dire alla pari inseriamo la novità politica di un governo che non ha paura e non assoggettato alla volontà europea».

Le recensioni online "avvelenano" il turismo e rischiano di creare casi come quello di Giovanna Pedretti. Come intervenire?

«È un tema molto delicato. Se da un lato è vero che si tratta di un tema che necessita di una regolamentazione per evitare che recensioni anonime negative portino alla morte di imprese – e, in alcuni casi, anche di persone –, dall'altro c'è anche un tema di "educazione" della cittadinanza proprio sul corretto uso dello strumento delle recensioni. Per questi motivi, ho avviato un tavolo di lavoro con le principali organizzazioni di categoria del settore alberghiero, extralberghiero, del turismo organizzato, della ristorazione e del divertimento, per lavorare insieme, nel rispetto del principio di libertà d'espressione, a una proposta normativa che parta dalla direttiva comunitaria del 2019/2161 e dal conseguente decreto legislativo 26/2023 (Codice del consumo)».

Da tempo si parla di riforma dell'Enit: a che punto è il processo?

«La riforma va avanti. La trasformazione in Enit Spa sta solo richiedendo tempi tecnico-amministrativi più lunghi del previsto. Intanto, Enit mantiene la sua operatività e stiamo procedendo con le attività di promozione dell'Italia nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MINISTRO
Daniela Santanchè,
ministro del Turismo,
sarà oggi pomeriggio a
Napoli. Ribadita la
centralità della Campania
nello sviluppo del settore